



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XIV Legislatura - Anno 2013

Bolzano, 5 giugno 2013
prot. n. 1266 Cons. reg.

Alla Signora
Presidente del Consiglio regionale

S e d e

MOZIONE N. 73/XIV

Salvaguardia degli uffici giudiziari della regione

Premesso che:

- in applicazione della legge delega n. 148 del 2011, sulla razionalizzazione degli uffici giudiziari, il Governo ha adottato i relativi decreti legislativi delegati: in particolare quello sulla riorganizzazione dei tribunali (decreto legislativo n.155 del 2012) e quello sulla revisione degli uffici dei giudici di pace (decreto legislativo n.156 del 2012);
- l'attuazione delle due discipline in regione comporta la soppressione di sezioni distaccate dei Tribunali di Bolzano e di Trento, nonché la soppressione degli uffici dei giudici di pace periferici, le cui competenze territoriali sono attribuite agli uffici collocati presso i tribunali di Bolzano, di Trento e di Rovereto;
- la disciplina dei due decreti legislativi - essendo previsto che gli stessi si applichino dopo un anno dalla loro entrata in vigore e quindi con il 13 settembre 2013 - è in fase di concreta attuazione, avendo i presidenti dei relativi tribunali già assunto gli atti organizzativi preordinati alla progressiva chiusura delle sezioni e degli uffici (come quelli relativi all'iscrizione dei nuovi procedimenti, all'accentramento dei servizi amministrativi, al trasferimento della cause pendenti e delle cancellerie);
- il tentativo di bloccare l'applicazione della disciplina di razionalizzazione non ha a tutt'oggi prodotto gli effetti sperati: infatti le ordinanze e i ricorsi presentati davanti alla Corte costituzionale per far dichiarare l'incostituzionalità della normativa non sono stati ancora decisi, così come il contenzioso amministrativo sollevato in ambito locale contro gli atti di trasferimento presso la sede centrale delle sezioni distaccate del Tribunale di Trento è tuttora in corso, avendo respinto il TAR di Trento la domanda cautelare di sospensione d'efficacia del decreto di trasferimento;

- anche le iniziative presentate in Parlamento allo scopo di differire l'applicazione della legge (o di spingere ad un suo complessivo ripensamento), anche in attesa della decisione della Corte costituzionale, sono tuttora in fase di un'istruttoria legislativa di cui è difficile prevedere tempi di completamento e risultati concreti, ed avendo il Governo in carica recentemente confermato gli indirizzi e i tempi di attuazione della normativa statale.

Osservato che:

- al di là delle possibili motivazioni (fra le quali prevale l'esigenza di contenimento della spesa pubblica) che hanno spinto il Parlamento e il Governo ad adottare una disciplina di riorganizzazione e semplificazione complessiva dell'apparato giudiziario sul territorio nazionale, è stata fin da subito sollevata in ambito regionale una generale opposizione al disegno di concentrazione delle sedi giudiziarie, espressa sia a livello politico-istituzionale che professionale, cui sono state contrapposte esigenze di mantenimento e di salvaguardia degli uffici giudiziari collocati sul territorio regionale, sia in relazione alle sedi distaccate dei tribunali sia con riferimento agli uffici territoriali dei giudici di pace, e questo al fine di mantenere i presidi giudiziari oggi presenti sul territorio ed al fine di evitare disservizi funzionali e peggioramenti dei livelli di efficienza e di qualità dei servizi della giustizia;
- la giustizia di prossimità e la dislocazione decentrata degli uffici giudiziari così come si è consolidata in un contesto regionale come quello del Trentino-Alto Adige rappresenta un presidio ineludibile che va conservato e un elemento fondamentale di equilibrio fra centro e periferia, la cui semplificazione potrebbe incidere negativamente anche sugli assetti economici e sociali della comunità regionale;
- pur essendo l'organizzazione e la dislocazione degli uffici giudiziari di competenza statale, cionondimeno sia la Regione che le Province autonome esercitano nel settore dell'ordinamento della giustizia - per statuto e norma di attuazione - competenze peculiari e significative (tali da differenziarne il regime rispetto alle altre autonomie regionali, sia speciali che ordinarie): in particolare alla Regione spettano attribuzioni in materia di giudici di pace (proposta di nomina, decadenza, dispensa e revoca dall'ufficio dei giudici, vigilanza sugli uffici, gestione personale amministrativo e interventi sul funzionamento); così come la competenza sul libro fondiario (impianto e tenuta dei libri fondiari) è oggi ripartita fra Regione (competenza legislativa) e Province autonome (competenza amministrativa/organizzativa delegata dalla Regione);
- Regione e Province autonome, oltre che esercitare le funzioni statutarie nel settore dei giudici di pace e dell'ordinamento del libro fondiario, collaborano da tempo nella gestione amministrativa della giustizia locale anche - in coordinamento con gli organi di governo e ferme restando le competenze statali sull'ordinamento della giustizia - con supporti di tipo organizzativo e finanziario che risultano determinanti per garantire l'efficienza degli interventi.

Ritenuto che:

- sia istituzionalmente doveroso intervenire per salvaguardare un'ottimale organizzazione degli uffici giudiziari in regione, sia opponendosi alla disciplina statale che ne riorganizza la collocazione logistica in ambito regionale, sia conservando e valorizzando

il sistema delle competenze che Regione e Province autonome svolgono nei settori del libro fondiario e dei giudici di pace;

- sia quindi in primo luogo necessario che gli organi istituzionali della Regione preposti ai rapporti con lo Stato - in coordinamento con quelli delle Province autonome - seguano con attenzione tutti gli aspetti attuativi della disciplina statale sopra ricordata, al fine di correggere o ridefinire - con iniziative sia a livello politico che legislativo - le possibili ricadute in ambito regionale, per salvaguardare la situazione vigente degli uffici giudiziari e per evitare che i processi di razionalizzazione in corso incidano negativamente sull'operatività del libro fondiario e dei giudici di pace;
- sia inoltre opportuno che gli stessi organi, in coordinamento con i rappresentanti della Commissione paritetica di cui all'articolo 107 dello Statuto nominati dal Consiglio regionale e dai Consigli delle Province autonome, elaborino una strategia politico-istituzionale finalizzata all'approvazione di una norma di attuazione che, in applicazione ed estensione delle norme statutarie in materia di ordinamento del libro fondiario e di giudici di pace, riconosca alla Regione e alle Province autonome, in collaborazione con lo Stato, nuove competenze sull'organizzazione della giustizia di prossimità, in particolare sulla dislocazione sul territorio degli uffici giudiziari e sulla loro organizzazione e gestione amministrativa, anche individuando - con salvaguardia delle competenze statali in materia di giurisdizione - una ricollocazione delle competenze dei giudici tavolari - comprese quelle relative alla volontaria giurisdizione - in capo ai giudici di pace, adeguatamente formati e supportati a livello locale.

Tutto ciò premesso e considerato,

il Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol,

facendo proprio l'indirizzo espresso in premessa,

impegna la propria Presidente

1. a trasmettere questa mozione ai Presidenti della Regione e delle Province autonome, al fine di definire in tempi ragionevoli una complessiva strategia politico-istituzionale in grado di disattivare il processo in corso volto alla riduzione degli uffici giudiziari collegati alle funzioni del libro fondiario e dei giudici di pace, e a definire, in collaborazione col Governo e nell'ambito del processo di definizione di nuove norme di attuazione dello Statuto, una disciplina sull'organizzazione degli uffici giudiziari operanti in regione che salvaguardi e valorizzi le competenze statutarie riconosciute alla Regione e alle Province autonome;
2. a trasmettere questa mozione al Presidente della Commissione paritetica e ai componenti della stessa nominati dal Consiglio regionale e dai Consigli provinciali di Bolzano e di Trento.

f.to: I CONSIGLIERI REGIONALI
Franca PENASA
Elena ARTIOLI
Claudio CIVETTINI